

PRESENTAZIONE AL VOLUME

di **MARIO PEDRANGHELU** (*Direttore del Centro di Orientamento di Cosenza*)

Lorica, settembre 1970. Venti presidi e venti docenti delle scuole medie dell'obbligo della provincia di Cosenza si ritrovano nella prima Settimana residenziale di formazione all'orientamento. Le relazioni sono tenute dai maggiori esperti italiani, mentre i gruppi di studio sono guidati dagli operatori del Centro di Orientamento di Cosenza. Nasce così la prima organica programmazione delle attività di orientamento nella scuola cosentina, dopo discussioni e confronti appassionati, che, vinte le prime resistenze, approdano ad una convinta adesione e ad una responsabile disponibilità operativa.

Scorrendo le pagine di questo prezioso volume curato dal Prof. Franco Carlino, mi è tornata alla memoria quell'esperienza da cui partimmo trent'anni fa e che segnò una svolta nella nostra scuola, costretta a misurarsi con la perentorietà dei nuovi bisogni per i quali la pur lenta evoluzione del territorio richiedeva risposte puntuali e non più rinviabili.

Fra quei presidi mi piace ricordare Antonino Di Salvo e Michele Scattarella, non solo perché dirigenti di scuole rossanesi, ma, soprattutto, perché furono autorevoli e generosi pionieri di un'avventura che, anche per la loro testimonianza, contaminò con graduale rapidità l'intera nostra provincia, proponendo, a buon diritto, il Distretto scolastico di Rossano come distretto pilota per la programmazione longitudinale dell'orientamento.

Nei sei seminari residenziali che seguirono negli anni successivi l'orientamento si affermò come problema centrale della scuola e come fattore di legittimazione d'ogni azione didattico-formativa. Si allargò il gruppo degli operatori scolastici che vollero attrezzarsi per significare nello specifico dell'orientamento la loro professionalità, diventando, così, le particelle nobili di un sistema che, per quella presenza, poté sprigionare la sua intrinseca valenza formativa e orientativa.

Fra quelle particelle nobili si colloca a buon diritto Franco Carlino. Egli intuisce che senza memoria del passato si rischia di perdere i poli di riferimento per continuare un cammino che pur esige di essere permanentemente rivisitato per potersi riproporre credibilmente nella sua percorribilità.

Non a caso, quando viene eletto Presidente del Distretto scolastico n. 26, Carlino pone fra le priorità del suo ufficio l'impostazione di una programmazione organica e pluriennale dell'orientamento, lasciando, al termine del suo incarico, quei forti segnali che la Professoressa Maria Caligiuri, succedutagli, si affretterà a raccogliere per riproporre quel distretto come sede privilegiata per il consolidamento della concezione longitudinale dell'orientamento. Si deve notare che Franco Carlino non pretende di farsi maestro. Egli è piuttosto il cronista di una storia che lo ha visto tra i protagonisti più attenti ed operosi, una storia che vuol consegnare ai colleghi, alle istituzioni, al territorio perché quel che è stato fatto non si esaurisca nella memoria, ma diventi generatore di una feconda continuità con il contributo di tutti gli agenti coinvolti.

Perciò, il volume, mostra una struttura del tutto originale, che ad un'osservazione superficiale può apparire frutto di un assemblaggio carente di un'organica processualità, pur mitigato dalla suddivisione in capitoli tematici. Ma, a ben guardare, si vedrà che in realtà si tratta di una organizzazione modulare della materia, intelligentemente proposta per offrire a tutti un'opportunità di agevole lettura, dato che ogni segmento ha una sua compiutezza, sicché non v'è il rischio di una involontaria dissuasione per chi avesse voglia di un aggiornamento rapido ed essenziale.

Secondo me, è questo un pregio non secondario del volume, che si offre quasi come un prontuario di facile e immediata consultazione, ove la suddivisione in sei capitoli consente di individuare immediatamente l'ambito che interessa.

Si inizia con una ricognizione della più recente normativa sull'orientamento; seguono una serie di saggi sulle finalità, sulle metodologie, sugli strumenti operativi e sulla programmazione dell'orientamento. Successivamente, viene presentato il progetto di orientamento longitudinale curato dal Centro di Orientamento di Cosenza e, poi, le iniziative già realizzate o in atto nel

Distretto scolastico n. 26 di Rossano. Una raccolta di interessanti esperienze di orientamento in Italia ed in Europa ed un'accurata e ricca bibliografia concludono questo itinerario pratico di ricerca e di documentazione.

Per esplicita affermazione del curatore, il volume è destinato soprattutto agli operatori scolastici che intendono aprirsi all'innovazione, perché assumano l'orientamento come fondamento della programmazione didattico-formativa, in un disegno di lungo respiro, che, partendo dalla prima media, accompagni l'alunno fino alla conclusione del suo iter formativo.

Qualcuno, scoraggiato dalle vischiosità e negligenze che non raramente hanno la meglio su tante energie purissime e generose, potrà essere indotto a ritenere questi intenti ai limiti dell'utopia.

Ma sull'utopia bisogna essere disposti a scommettere per non uccidere la speranza dei giovani, per schiodarli da una rassegnazione strisciante, per riproporre ideali di vita capaci di aggregare l'impegno e le risorse personali, per ritrovare un "senso" da cui scaturisca la forza per raccogliere le sfide della modernità e farsi soggetti significativi della propria storia in un contesto significato.

I giovani ci guardano. Dobbiamo spronarli a rifiutare i parcheggi dorati in cui li adescano gli egoismi, l'ottusità permissiva e le comode latitanze degli adulti, per disporsi, invece, alla fatica dell'impegno ed all'assunzione delle responsabilità. Non possiamo narcotizzare le loro aspirazioni e i loro progetti di vita allettandoli con un protezionismo ingannevole e corruttore che li lasci disattrezzati di fronte al duro confronto con le complessità della vita.

In tale direzione un orientamento correttamente inteso, all'interno di un sistema integrato sul territorio, potrà offrire un reale contributo per restituire ai ragazzi ed ai giovani il diritto ed il dovere di farsi consapevoli protagonisti del proprio futuro.

Mario Petruccioli